

**LA CHIESA S. MARIA ANNUNZIATA** si trova non lontano dalla matrice S. Maria dell'Itria in via Etna a Nunziata, frazione di Mascali(CT). Chiamata anche "Nunziatella", la chiesa ha acquisito una certa notorietà grazie agli affreschi bizantini rinvenuti nell'abside. La chiesa ha la forma basilicale con l'abside orientata all'Ovest. L'attuale forma basilicale risale al periodo normanno. A questo indica lo studio comparato degli affreschi del sito con dipinti coevi.

La chiesa apparteneva forse ad un monastero basiliano che riuscì a coagulare un piccolo centro abitato dandole il suo nome. L'esecuzione degli affreschi è ascrivibile alla seconda metà del XII secolo e sono un esempio di pura pittura bizantina; affinità tecniche con gli affreschi eseguiti nell'Impero bizantino verso la metà di quel secolo.

Poche sono le informazioni sulla storia della Nunziatella nei secoli successivi. Fu il Professore Enzo Maganuco, docente di Storia dell'Arte dell'Ateneo di Messina, che scoprì nel 1939 l'esistenza di affreschi bizantini sotto l'intonaco bianco delle pareti. Lavori di restauro sono stati intrapresi dalla Soprintendenza ai beni culturali ed ambientali di Catania negli anni 1985 - 1990. In seguito agli scavi interni è rinvenuto un impianto quadrato con l'abside più stretta rispetto all'attuale. Ciò suggerisce che la chiesa attuale è stata costruita sul posto di un'altra più antica.

Di rilevanza maggiore è la scoperta di frammenti di affresco nella conca dell'abside e sulla parete sud. Questi affreschi sono di grande valore artistico e storico. La conca dell'abside necessita di ulteriori interventi di restauro ed è possibile far rinvenire altri particolari ancora nascosti sotto l'intonaco. Ma già la parte visibile è sufficiente per fornire un'idea precisa sul valore artistico e storico, nonché sul programma iconografico.

Nella conca dell'abside osserviamo il Cristo Pantocratore con il nimbo crocifero, benedice con la mano destra e regge con la sinistra il libro. In basso alla sinistra di Cristo un busto con la testa nimbata di un angelo ben visibile; in alto alla destra di Cristo un angelo alato e con le mani coperte in segno di riverenza di fronte al Cristo.

Nelle chiese bizantine l'immagine del Pantocratore occupa di solito la cupola, il posto più alto nella chiesa bizantina. In Italia nelle chiese di tipo basilicale, in mancanza della cupola il suo posto è nell'abside: busto nella cattedrale di Cefalù (mosaico costantinopolitano), in trono nell'abside a Sant'Angelo in Formis e qui a Nunziatella.

Il completamento del restauro della chiesa S. Maria Annunziata, nascondeva ai confini del piccolo giardino che lo cingeva "un tesoro". Durante i lavori di pulizia nella

nuova area, sono affiorati dei muri antichi in pietra che dopo un'accurata catalogazione ha richiesto la prosecuzione dei lavori con degli scavi di natura archeologica. Gli esiti sono stati subito edificanti e sono venuti alla luce dei resti di una struttura che mostra tutte le caratteristiche di una basilica cristiana. La presenza di un'abside e delle tre navate la riconducono ad un periodo di edificazione tra il V e il VI secolo. Nella navata centrale sono affiorate porzioni di mosaici policromi con volatili e soggetti marini di una bellezza straordinaria. (Laura Fazzina 05/12/2012)

Questo sarà il primo tesoro che scopriremo, quindi proseguendo la visita ci inoltreremo nelle campagne vicine al paese di **Linguaglossa**, tra i nocciolieti, ove nascosta alla vista degli uomini, non sempre pronti e preparati al fascino delle opere d'arte "cosiddette minori", si trova (su proprietà privata) " **A FUNTANA 'O PARADISU** " - *così chiamata dal vulgo* - una costruzione avente forma di casetta per gli attrezzi agricoli ma senza tetto tegolato, al cui interno è stata da lungo tempo captata acqua sorgiva che viene raccolta a livello pavimento, arricchita da tre pareti insolitamente "affrescate" con pitture, orrendamente danneggiate, ma leggibili e godibili ad un occhio appena attento e sensibile.

La luce che entra dalla porticina è appena sufficiente per una lettura accettabile delle forme e dei colori, tuttavia dopo un po', con l'accomodamento dell'occhio e una spugnatura acquosa sia pure sommaria, tutto splende di luce propria e si può ben apprezzare la raffinatezza dell'impianto.

Nella parete di fronte domina una splendida **Madonna** (fra due angioletti che offrono rametti con fiori) e subito si rimane colpiti dalle sue fattezze botticelliane, specie nella movimentazione dei capelli: le capigliature fluenti delle donne che nell'800 verranno dipinte dai preraffaelliti, ferventi ammiratori del Botticelli.

Sulla parete sinistra - particolarmente degradata - una cinquecentesca "Ultima cena", con i volti e i panneggi degli apostoli sorprendentemente ricchi ed espressivi.

Non mancano alcune **iscrizioni latine** di difficoltosa lettura, ma senz'altro magnifiche e di magistrali proporzioni, frutto di grande scuola.

Nella parete destra, si trova l'affresco istintivamente definibile "pozzo della Samaritana" che, malgrado il precario stato di conservazione, mostra l'episodio evangelico dell'incontro tra Cristo e la samaritana presso il pozzo di Giacobbe. Non v'è dubbio che l'acqua della fontana, progettata per servire al conforto dei

contadini nella faticosa vita dei campi, abbia anche una sua ricchezza nella simbologia che la concessione dell'acqua porta con sé: " **VENIANT... SITIENTES... vengano coloro che hanno sete...**" recita il primo rigo dell'iscrizione latina.



L'affresco più evocativo: la samaritana al pozzo

La fattura del disegno e il gesto espressivo appaiono un po' schematici e rigidi (**notevolissimo ed emblematico - quasi una firma - il vaso di stile rinascimentale accanto la samaritana**), ma i colori sono mirabili e la posizione delle figure e degli oggetti, a prima vista, richiamano un dipinto ben più importante, attribuito al pittore manierista Camillo Procaccini, soprannominato "Vasari della Lombardia", (1561-1629) "Il pozzo della samaritana", appunto, sotto riprodotto. (collezione privata)



**LINGUAGLOSSA : Custodia lignea all'Immacolata e Coro ligneo alla Matrice.**

**Chiesa dell'Immacolata e Convento dei Cappuccini.**

All'altare maggiore è una pala del 1659 con Immacolata e Santi di Frate Umile di Messina; ai lati della pala sono collocati altri due dipinti, Sant'Antonio e Santa Chiara, attribuiti a Bernardino Nigè (XVI secolo). L'altare maggiore, in noce a intarsio con motivi floreali, è di Frate Mariano da Francavilla, intagliatore dell'ottocento. Sull'altare è la custodia (1708-10) di **Pietro Bencivinni da Polizzi**.

Scolpita in legno di cipresso, arancio e noce, la **CUSTODIA** è tra le più insigni opere d'arte che si conservano nelle Chiese di Linguaglossa. Di proporzioni monumentali e fastosa nella complessa architettura delle sue parti, essa è tutto un ricamo fantasiosissimo di motivi ornamentali che vanno dalle figure di animali a quelle di angeli, dalle conchiglie agli ippogrifi, ai fiori, che istoriano le colonnine tortili delle absidiole. Le numerose scene tratte dai testi sacri (Mosè e il serpente di bronzo, Caino e Abele, Adamo ed Eva, La cena di Emmaus) e i santi collocati nelle nicchie o sulle mensole rette da cariatidi, non solo testimoniano della raffinata tecnica dell'intagliatore, ma sono anche l'espressione più genuina di un sentimento che sa rivelarsi nelle forme di un'arte che esula dai soliti schemi popolareggianti. *Purtroppo negli anni ottanta del 20° sec. (subito dopo un restauro) molte statuette poste nelle nicchie della custodia sono state asportate da "ignoti ladri".*



Le custodie similari di Piazza Armerina, Palagonia, Mazzarino, Militello, ecc., per quanto celebrate, non reggono al confronto del prezioso modello linguaglossese, che da più di tre secoli è stato oggetto d'ammirazione d'ogni viaggiatore di buon gusto.

**Al termine della pausa pranzo si visiterà la Chiesa Matrice per ammirare soprattutto il prezioso coro ligneo del 1728 e due importanti pale d'altare di Angelo D'Agata, quindi la Chiesa di S. Egidio ove gli affreschi richiamano quelli della fontana Paradiso.**

#### **PROGRAMMA**

- 1) ore 8:15 raduno (puntuale) in Piazza Duomo a Giarre;
- 2) ore 8:30 partenza in automobile con mezzi propri;
- 3) ore 8:45 arrivo a Nunziata di Mascali e ALLE ORE 9:00 INIZIO PUNTUALE VISITA GUIDATA della Chiesa della Nunziatella ;

**(I TEMPI SONO RISTRETTI PERCHÉ IN QUEL GIORNO SI CELEBRA LA FESTA DELLA MADONNA ANNUNZIATA)**

- 4) ore 11:00 – 13:00 visita guidata della "Fontana Paradiso" tra i noccioli di Linguaglossa;
- 5) ore 13:30 Pranzo a sacco presso il Centro Sociale C.Madre;
- 6) ore 15:00 Visita della Custodia lignea nella Chiesa dell'Immacolata.
- 7) Ore 17:00 circa partenza per Giarre.

Livello di difficoltà dell'escursione : facile. Distanza complessiva intera giornata **Km. 1** circa. **Pranzo a sacco**

Per prenotazioni, contributo alle spese e informazioni sull'escursione telefonare a: **Egidio Mangano Cell. 348 1010699** – Termine ultimo giovedì 23 aprile 2015.

*Attrezzatura consigliata:* scarpe da trekking e/o invernali (utili nel nocciolo) - abbigliamento consono alla stagione - k-way - berretto - macchina fotografica.



## **VISITA AI TESORI NASCOSTI CHE CI CIRCONDANO**

**(DA NUNZIATA DI MASCALI A  
LINGUAGLOSSA)**



I mosaici della Nunziatella

**RISERVATA AI SOCI AGORA' (che dovranno prenotare entro il 23 aprile) E SIMPATIZZANTI**

**Domenica 26 aprile 2015**  
(Escursione con auto proprie)